

Il premio

Imballaggi che si mangiano come dottorato di ricerca

Eva Marcuzzo, di Fagagna, per l'università di Udine, e Alessandra Arecchi e Mattia Di Nunzio, rispettivamente degli atenei di Milano e di Bologna, sono i vincitori ex aequo dell'ottava edizione del premio nazionale "Carlo Raffaele Lerici" per la migliore tesi di dottorato di ricerca in Scienze degli alimenti. L'iniziativa è promossa dalla famiglia Lerici, dal dipartimento e dal corso di dottorato di ricerca in Scienze degli alimenti dell'università di Udine con il contributo di Formica onlus. «I dottori di ricerca - ha detto ieri il rettore Cristiana Compagno alla cerimonia di premiazione - sono un agente di innovazione tecnologica al servizio del territorio, oltre ad essere un patrimonio per il sistema accademico. Oggi infatti nelle imprese, che ancora poco li conoscono, c'è bisogno di questi profili altamente qualificati, portatori di un know how innovativo che può far fare il salto di qualità al sistema economico». Alla premiazione hanno partecipato fra gli altri anche il preside della facoltà di Agraria, Roberto Pinton, e il direttore del corso di dottorato di ricerca in Scienze degli alimenti, Alessandro Sensidoni.

Il lavoro di Eva Marcuzzo riguarda gli imballaggi alimentari edibili, cioè imballaggi che possono essere applicati ai prodotti e consumati con l'alimento stesso. Si tratta di materiali che utilizzano ingredienti normalmente impiegati nei prodotti alimentari, come proteine o polisaccaridi. In particolare, questo studio ha riguardato la possibilità di impiegare imballaggi edibili a base di glutine e polimeri. Gli imballaggi edibili rispondono a due esigenze: trovare fonti rinnovabili e alternative a quelle utilizzate per produrre gli imballaggi plastici e utilizzare imballaggi che non pongano problemi di smaltimento. La tesi, intitolata "Imballaggi edibili prodotti con proteine o altri polimeri: studio e sviluppo", è stata svolta presso il dipartimento di Scienze degli alimenti dell'ateneo udinese e all'università di Borgogna a Digione in Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il gruppo
dei premiati
con il
professor
Sensidoni,
il primo da
destra,
e il rettore
Compagno.
Eva Marcuzzo,
la ricercatrice
friulana,
è quella
al centro

